

LA MOSTRA A ROMA DAL 6 OTTOBRE AL QUIRINALE I «PITTORI DEL 1861»: PER 150 ANNI DELL'UNITÀ

E fu Risorgimento ma fatto ad arte

Monumentali dipinti delle grandi battaglie eseguiti dai pittori soldati, tele che invece restituiscono la partecipazione popolare o che illustrano le imprese garibaldine: è «1861. I pittori del Risorgimento» che si apre a Roma, alle Scuderie del Quirinale, mercoledì 6 ottobre. In un allestimento di forte impatto spettacolare, i capolavori dei maestri dell'epoca, da Fattori a Induno, da Hayez a Lega ad Appiani, raccontano l'epopea risorgimentale nei 150 anni dell'Unità d'Italia.

Curata da Fernando Mazzocca e Carlo Sisi, l'importante rassegna ha come tema il confronto tra la pittura italiana e gli eventi che, tra il 1859-1860 (la seconda guerra d'Indipendenza e la spedizione dei Mille) e il 1861 (anno della proclamazione del Regno d'Italia), hanno determinato la conquista dell'unità nazionale. Negli spazi delle Scuderie per la prima volta il percorso espositivo affianca opere strepitose, per la prima volta riunite, capaci di ricreare tanto la potenza evocativa delle battaglie quanto l'afflato unitario e l'adesione patriottica.

Non a caso, il cuore della mostra è rappresentato dai dipinti dei cosiddetti pittori soldati, lombardi, toscani e napoletani, quali Gerolamo Induno, Eleuterio Pagliano, Fede-

rico Faruffini, Michele Cammarano. Convinti patrioti che presero parte in prima persona a molte di quelle battaglie e ne resero testimonianza attraverso una pittura fedele agli eventi e attenta ai risvolti umani tristemente legati alla guerra. E non manca un altro indiscusso maestro dell'epoca, il livornese Giovanni Fattori, anche lui ideologicamente partecipe alle lotte risorgimentali e spesso sui luoghi degli scontri, per dare alle sue opere il senso drammatico della verità dei fatti. È suo l'«Assalto a Madonna della Scoperta» o «Episodio della battaglia di San Martino» mentre (in un accostamento mai proposto prima), è di Gerolamo Induno quella «Battaglia della Cernaia» che costituirà un modello per tutta la pittura del periodo. Nelle opere di Pagliano, Faruffini, Cammarano ecco invece il rivoluzionario e impressionante realismo che ha ispirato un secolo

dopo l'immaginario cinematografico di registi come Blasetti e Visconti che proprio al racconto del Risorgimento dedicarono alcuni loro capolavori. E ancora il mito delle Cinque giornate di Milano e quello della leggendaria epopea dei Mille. Sarà sempre la pittura (di Liardo e Coromaldi), a perpetuare nell'immaginario collettivo il mito popolare delle camicie rosse.

[Nicoletta Castagni]



BATTAGLIE PER L'UNITA Un'opera di Giovanni Fattori

